

26 giugno

Beato Andrea Giacinto Longhin, vescovo

Nasce a Fiumicello di Campodarsego (Padova) il 22 novembre 1863. Si fece cappuccino e visse per 25 anni in convento, dedito allo studio, alla perfetta osservanza della Regola e delle austerità dell'Ordine. Nominato vescovo di Treviso nel 1904 resse per 32 anni la diocesi. S'impegnò per l'insegnamento del catechismo; predicò con zelo instancabile la parola di Dio; lavorò per la santificazione dei chierici, sacerdoti, religiosi e laici. La sua paternità rifulse nei giorni della prima guerra mondiale. Provato dal dolore, accettato con eroica rassegnazione, morì il 26 giugno 1936.

Dal comune dei Pastori - per i Vescovi

Liturgia delle Ore

SECONDA LETTURA

Dalle Lettere di sant'Andrea Giacinto, vescovo

(Scritti inediti 93/V, p. 83 Arc. Post Gen. OFM Cap.)

La santità è alla portata di tutti

Alla santità della vita cristiana e religiosa siamo tutti obbligati. La nostra ignoranza e accidia ci fa credere che non sia possibile per noi la santità, perché ce la raffiguriamo in estasi, quasi che per essere santi fosse necessario avere il dono dei rapimenti o delle visioni o della profezia, o dei miracoli; ce la raffiguriamo in croce, quasi che fosse necessario fare grandi digiuni, austerità, penitenze con discipline a sangue, con cilizi, ecc. E' un inganno. La santità consiste in cose più semplici, alla portata di tutti. Non si dice a nessuno: flagellatevi, digiunate, andate in estasi..., no, questo nessuno ce lo domanda. Si dice solo amate Iddio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze; amate il vostro prossimo come voi stessi. E qui dove si contiene tutta la perfezione della vita cristiana e la vera santità. Chi al mondo può dire di non poter amare il Signore? Dargli sempre gusto facendo la sua volontà manifestataci dai comandamenti del Decalogo, della S. Chiesa e dei nostri legittimi Superiori?

Chi può dire: non sono capace di evitare i peccati veniali deliberati, le mancanze contro la carità, contro l'umiltà e l'obbedienza? San Tommaso, ad una sorella che gli domandava come avrebbe potuto farsi santa, le disse: se vuoi! Hai capito, mia cara Maria? Se vuoi farti santa, è presto fatto. La grazia non ti manca e con la grazia siamo onnipotenti.

RESPONSORIO

- R.** Ha aperto la sua bocca in mezzo all'Assemblea: * e il Signore lo riempì con lo spirito di sapienza e d'intelletto
- V.** Fu ripieno di gioia e letizia.
- R.** E il Signore lo riempì con lo spirito di sapienza.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai concesso a sant'Andrea Giacinto, vescovo, di edificare la tua Chiesa con l'annuncio della fede cristiana e la carità pastorale, concedi a noi, per sua intercessione, di essere sempre testimoni del tuo amore nel servizio dei fratelli. Per il nostro Signore.